Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 196

Martedì 17 agosto 1943

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-18 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

ALLE FALDE DEI PELORITANI

Le truppe italo-tedesche contrastano con azione manovrata l'avanzata del nemico

Un incrociatore leggero e tre piroscafi distrutti da nostre forze aeree e navali - Sedici apparecchi avversari abbattuti

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1177:

Sulle nuove posizioni del fronte siciliano, le truppe italo - germaniche resistono tenacemente, sostenendo lo urto nemico.

In combattimenti nel cielo della battaglia, contro un gruppo avversario numericamente superiore, i nostri cacciatori abbattevano sei «Spitfire»; altri 5 velivoli venivano distrutti dalla caccia germanica.

Formazioni di aerosiluranti italiani colpivano, nel golfo di Palermo, un piroscafo di medio tonnellaggio ed al largo di Biserta una petroliera di oltre 10 mila tonnellate che, centrata, esplodeva.

Aerei avversari hanno sganciato questa notte bombe su Milano, determinando il crollo di numerosi fabbricati e molti incendi; tre bombardieri sono stati abbattuti dalle batterie della difesa, ed uno dalla caccia notturna.

In azioni di spezzonamento effettuate su località della provincia di Catanzaro, il nemico perdeva un apparecchio.

Due nostri aerei non rientravano alla base dalle operazioni degli ultimi due giorni.

Nella decorsa settimana, nostre unità navali e motozattere operanti nello Stretto di Messina, distruggevano 11 aeroplani di vario tipo.

Generale AMBROSIO

L'aerosilurante che ha colato a picco la petroliera, di cui al Bollettino odierno, era pilotata dal capitano Faggioni Carlo, da Carrara e dal tenente Ruggieri Leopoldo, da Schio (Vicenza).

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1178:

Le truppe italo-tedesche appoggiate ai monti peloritani hanno anche ieri ritardato con azioni manovrate l'avanzata delle forze avversarie.

Nella zona dello Stretto di Messina reparti da caccia del quarto stormo e del 21° gruppo intercettavano varie formazioni nemiche. Nel corso dei ripetuti duri scontri i nostri valorosi aviatori abbattevano cinque «Spitfire» e tre «Curtiss».

In audaci attacchi a convogli nel Mediterraneo occidentale nostri aerosiluranti colavano a picco due piroscafi da 12.000 tonnellate, mentre un mercantile di medio tonnellaggio raggiunto da siluro esplodeva.

Nelle acque della Sicilia velivoli da combattimento germanici danneggiavano gravemente due trasporti per complessive 9000 tonnellate.

Sulle attrezzature portuali di Biserta aerei italiani hanno sganciato numerose bombe. Tre nostri velivoli non sono ritornati alla base.

All'alba di ieri nostre motosiluranti al comando del capitano di vascello Francesco Mimbelli, da Livorno, si portavano arditamente all'attacco di una formazione navale britannica presso Capo Spartivento Calabro ed affondavano un incrociatore leggero.

Incursioni sono state compiute su Viterbo, Novara e nuovamente questa notte a Milano. Ad opera delle artiglierie contraeree l'avversario perdeva quattro apparecchi a Viterbo e tre a Milano dove i danni risultano gravi. Un altro bombardiere cadeva nei dintorni di Cagliari colpito dal tiro delle batterie della difesa.

Generale AMBROSIO

Gli aerosiluranti che hanno affondato i tre piroscafi di cui al Bollettino odierno, erano condotti dai seguenti capiequipaggio: capitano Giuseppe Cimicchi da Orvieto; tenenti Vezio Terzi, da Aulla (Apuania); sottotenente Carlo Bernocchi, da Perugia.

La motosilurante che nelle acque della Calabria ha colato a picco un incrociatore è comandata dal sottotenente di vascello Antonio Scialdone, da Rimini.

Nell'incursione su Novara citata dal Bollettino odierno sono stati finora accertati 14 morti e 10 feriti.

Tenacissima difesa

ROMA, 16.

I Bollettini di guerra dei giorni scorsi hanno dato notizia degli ulteriori sviluppi della battaglia difensiva sostenuta dalle truppe italiane e germaniche sul fronte siciliano.

Sotto la pressione nemica, forte specialmente al centro, ove l'azione di mezzi corazzati è stata ininterrottamente appoggiata dall'Aviazione che ha martellato di giorno e di notte i difensori, Randazzo è caduta e lo schieramento ha dovuto essere ulteriormente arretrato per la minaccia di aggiramento che ne veniva alle posizioni dell'Etna e delle Caronie. Ma la battaglia non è terminata. Con una tenacia che rimarrà esemplare, e che gli stessi avversari hanno ripetutamente riconosciuto, i difensori si sono portati su altre posizioni, ed vi impegnano, nuovamente, l'attaccante, contendendogli il terreno attraverso duri combattimenti.

Sgombrata Randazzo, la via su Messina è ancora chiusa dai reparti italiani e germanici, i quali, appoggiandosi ai monti dell'estremo vertice nord orientale dell'isola, sbarrano il passo alla 7a Armata americana e all'8.a britannica, aventi per obiettivo lo Stretto.

Nuovi episodi di valore di capacità tattica hanno illustrato l'aspra lotta di questi ultimi giorni, riconfermando la superiorità manovriera delle truppe italiane e germaniche. Abbarbicati alle estreme propaggini sud-occidentali dei monti Peloritani, i difensori, dopo 37 giorni di battaglia senza tregua, ottenuta contro unità sempre rinnovantisi, tengono ancora in rispetto il nemico e gli rendono durissima la via che a Messina conduce.

La devoluzione allo Stato delle ricchezze illecitamente acquistate

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il R.D.L. 9 agosto n. 720 contenente le disposizioni per l'accertamento e per la devoluzione allo Stato delle ricchezze illecitamente acquistate.

Ecco il testo del provvedimento:

ART. 1. - Indipendentemente dall'esercizio dell'azione penale per i fatti costituenti reato, sono devoluti allo Stato i beni mobili ed immobili appartenenti a persone le quali, avendo coperto pubbliche cariche o esercitato attività politica durante il periodo decorso dal 28 ottobre 1922 al 24 luglio 1943, abbiano conseguito un rapido rilevante accrescimento del loro patrimonio, di cui non sia data giustificazione. Le disposizioni del comma precedente si applicano anche riguardo ai beni mobili ed immobili appartenenti al coniuge o ad altri componenti della famiglia o comunque posseduti per interposta persona. La disposizione medesima si applica altresì agli eredi ed ai legatari delle persone indicate nei commi precedenti.

ART. 2 - E' istituita una speciale commissione con il compito di procedere, d'ufficio od a seguito di rapporto dei competenti organi finanziari dello Stato, per il tramite dell'Intendente di Finanza, o di altre pubbliche amministrazioni, per il tramite del Prefetto, ai necessari accertamenti ai fini della applicazione dell'art. 1 e di pronunziare, dopo di aver richiesto le giustificazioni, della parte, la devoluzione allo stato di quei beni che ritiene corrispondenti all'ingiustificato arricchimento conseguito. La commissione è costituita con decreto reale ed è composta di tre magistrati dell'ordine giudiziario, di cui uno di grado non inferiore al terzo, presidente, e gli altri due di grado non inferiore al quarto. Possono essere nominati anche membri supplenti, scelti tra i magistrati aventi grado non inferiore al quarto per coadiuvare i titolari e ove occorra, per sostituirli. La commissione può valersi dell'opera di esperti in materia economico-finanziaria designati dal ministro delle Finanze.

ART. 3 - La Commissione procede ai necessari accertamenti anche a mezzo del presidente o, per incarico di questo, dei singoli componenti. A tale fine la Commissione e i suoi componenti hanno i poteri spettanti al giudice istruttore in materia penale e possono richiedere l'autorità giudiziaria per sentire testimoni o per compiere altri atti istruttori. Le notizie e i documenti di cui la Commissione viene in possesso hanno carattere riservato e di essi non può essere fatto uso diverso da quello necessario ai compiti della Commissione. Si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del Codice Penale alle persone chiamate ad adempiere dinanzi alla Commissione o ai singoli componenti di essa alcuno degli uffici indicati nei detti articoli.

ART. 4 La pronuncia della Commissione costituisce titolo traslativo della proprietà e autorizza senz'altro la presa di possesso dei beni da parte degli organi dello Stato. Contro la pronuncia della Commissione non è ammessa alcuna impugnazione, nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale.

ART. 5 Il Presidente della Commissione, d'ufficio o su richiesta dell'Intendente di finanza, può ordinare il sequestro dei beni mobili ed immobili e autorizzare l'intendente ed iscrivere ipoteca sui beni immobili a tutela dei diritti spettanti allo Stato in dipendenza dell'applicazione del presente decreto. Il sequestro si esegue con le forme prescritte dal Codice di procedura civile.

ART. 6 E' nullo qualsiasi atto di disposizione effettuato successivamente al 24 luglio 1943 quando abbia per oggetto beni sui quali sia pronunciata la devoluzione allo Stato entro il termine di un anno dall'entrata in vigore del presente Decreto ovvero beni che, entro lo stesso termine, abbiano formato oggetto di sequestro o di iscrizione ipotecaria ai sensi dell'art. 4 che precede. I beni sono devoluti allo Stato. Possono essere annullati, su istanza dell'Intendente di Finanza, gli atti di disposizione a titolo gratuito dei beni indicati nel comma precedente effettuati successivamente al 28 luglio 1943.

ART. 7 I Prefetti e gli Intendenti di finanza devono procedere direttamente o a mezzo degli uffici dipendenti o degli organi di polizia, compresa la polizia tributaria, alle indagini occorrenti per individuare le persone che si trovano nelle condizioni indicate nell'articolo 1 e devono fare gli opportuni rapporti alla Commissione entro il più breve termine possibile.

ART. 8 - Con successivi provvedimenti saranno dettate le norme di carattere integrativo che possano occorrere per l'attuazione del presente decreto.

ART. 9 - Il presente decreto entra in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato alle assemblee legislative per la sua conversione in legge, autorizzando il Ministero per la Grazia e Giustizia a presentare il relativo disegno di legge. (*Stefani*).

Il pensiero politico di Nitti sulla situazione presente

«Credo che non si possa in quest'ora, fare questioni di forme politiche»

ROMA, 16.

Un giornale di Napoli, il «Roma» pubblica una lettera di Francesco Saverio Nitti, indirizzata all'on. avv. Vito Reale, ex deputato democratico di Potenza, nella quale l'ex Presidente del Consiglio espone per sommi capi il proprio pensiero politico.

Descritte le sue traversie dal momento dell'uscita dall'Italia e respinte le accuse mosse contro di lui durante il periodo dell'esilio, Nitti precisa la situazione attuale dell'Italia con queste parole:

«L'Italia non può mancare agli impegni che sono stati assunti senza disonorarsi ma deve con la sua condotta onesta, dopo tante azioni non oneste, uscire dalla situazione presente che è gravissima e uscire se non bene, ciò che è assurdo sperare, il meno male possibile.

Bisogna che l'Italia rimanga unita e che eviti ogni movimento rivoluzionario. Nella situazione presente, movimenti di rivoluzione sarebbero mortali. Dopo aver perduto tante cose che erano la nostra forza ci toglieremmo nel mondo e rischieremmo di morire di umiliazione e di fame.

Credo che Badoglio nelle circostanze attuali e per far sparire ogni traccia del fascismo e della sua opera letale e per assicurare l'ordine e ritornare alla pace, sia la persona più adatta. Credo che non si possa, in quest'ora, fare questioni di forme politiche.

Nomina del commissario e vice-commissari dell'Associazione ferrovieri

ROMA, 16

Con provvedimento in corso è stato nominato commissario straordinario della Associazione nazionale delle Ferrovie dello Stato il cav. uff. dott. Gaetano De Santis, Ispettore capo del servizio di ragioneria presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Con lo stesso provvedimento vengono nominati vicecommissari, rispettivamente per le categorie del personale degli uffici e per quelle del personale esecutivo, il rag Giuseppe del Conte, segretario principale presso la sezione di Firenze movimento, e il signor Luigi Stefani, capo deposito di prima classe del deposito locomotive di Milano smistamento.

Il cav. uff. dott. Gaetano de Santis fu Costantino, laureato in giurisprudenza e in scienze politiche, Ispettore Capo già militante nel partito socialista riformista, consigliere generale del sindacato ferrovieri, ha partecipato alla guerra 1915-18 come ufficiale di complemento rimanendo ferito.

Successivamente, fino al 1922, si è nuovamente interessato dei problemi organizzativi come rappresentante della categoria dei funzionari. Funzionario di grande valore, è specialmente esperto nel campo amministrativo legale.

Il rag. Giuseppe del Conte, segretario principale, dirige il gruppo inchieste e regolamenti della sezione movimento di Firenze. Dal 1932 non ha beneficiato di alcuna promozione perchè non iscritto al P. N. F. Funzionario di vasta cultura, di alta capacità professionale e di esemplare rettitudine.

Stefani Luigi, capo deposito alla stazione di Milano, autodidatta, ha frequentato il corso di perfezionamento presso l'istituto professionale «Feltrinelli» di Milano diplomandosi periti industriale. E' uno degli agenti più apprezzati per la serietà, la dirittura morale ed il senso di giustizia verso i dipendenti.

Tutti e tre i designati godono grande simpatia ed ascendente presso le categorie organizzate.

Un Commissario prefettizio al Comune di Milano

MILANO, 16.

Il Podestà, sen. Gallarati Scotti, ha rassegnato le dimissioni dalla carica ed è stato chiamato a reggere il Comune, con funzioni di commissario prefettizio il nob. dott. Giorgio Boltraffio, prefetto del Regno.

CUORE SALDO DEI MARINAI D'ITALIA

L'ardita azione delle nostre motosiluranti nelle acque siculo - calabre

(Nostro servizio particolare)

Lieve sciabordio delle acque, grande silenzio, immensa solitudine: questa era la notte. Solo in cielo splendeva una luna bianchissima che a mano a mano innalzandosi illuminava le onde e consentiva agli uomini in navigazione di guardarsi in faccia mentre la piccola imbarcazione tagliava i cavalloni, sostava, riprendeva il cammino.

Poi a distanza c'erano le coste calabresi e dall'altro lato quelle della Sicilia dove altre battaglie si combattevano e dove il cannone non smetteva di tuonare. Ma ormai la motosilurante era lontana dalle coste, si era perduta di vista anche quella lieve linea azzurra che fino ad ieri sera indicava stagliandosi nell'ultimo orizzonte la fine del mare ed il principio della terra.

Dunque cielo e mare; da diverse ore cielo e mare senza limiti e forse senza tempo ora che si doveva rimanere in agguato ed occorreva in primo luogo questo: vedere e non farsi vedere. Chi ha vissuto altra volta queste azioni notturne sa come tutta la vita di bordo deve adeguarsi ad esse.

Sa che bisogna sincronizzare financo il battito del cuore al pulsare delle macchine, che financo gli occhi debbono muoversi in determinati istanti, che il gesto deve essere parco e lenti i movimenti. Scorrono le ore così. Quante ne scorrono non si sa mai, quante dovranno scorrerne è impossibile prevedere. Sembra un'eternità, soprattutto non contarle queste se vuoi viverle, nè prevedere il futuro.

L'evento giungerà quando meno te lo aspetti, talvolta anzi quando non lo cerchi più. Ecco perchè occorre tenersi sempre pronti e la fibra occorre che sia d'acciaio: gli uomini che ad imprese del genere si dedicano che siano uomini temprati, diremmo fatti apposta per esse. Difatti il Comandante Mimbelli se l'era scelti uno per uno. E sguinzagliandoli come un branco di lupi li teneva tutti in un pugno e di ciascuno di essi sentiva anche a distanza sentimenti e nervi.

I suoi uomini fatti apposta erano per imprese del genere e fatto apposta era lui stesso il Comandante che a sua volta conosceva il nemico ed i suoi metodi di azione.

Nei romanzi di Salgari egli sarebbe stato ingenuamente chiamato «lupo di mare».

Qui non occorrono definizioni romanzesche. Qui non occorre sapere che Mimbelli aveva avuto molte volte a che fare con gli inglesi, quando era in Egeo al comando della leggendaria torpediniera «Lupo» con la quale tra l'altro, durante l'impresa di Creta, con cudacissima azione aveva affrontato un incrociatore pesante tipo «Kent» e l'azione gli era valsa la medaglia d'oro al V. M. che ora brilla sul suo petto. Ed occorre sapere ancora che successivamente era stato al Comando della flotta Mas italiani nel Mar Nero, le cui gesta sono ben note e colla quale partecipò alla presa di Sebastopoli.

Anche il S.Tenente di Vascello Scialdone che stava con lui e comandava la motosilurante sulla quale si trovava Mimbelli, era una vecchia conoscenza del nemico che lo aveva provato in Egeo in varii scontri e nel vittorioso attacco nel canale di Caso in cui i nostri Mas affondarono tre unità nemiche, che ne aveva sentito la presenza quando la sua vedetta silurava ed affondava un sommergibile britannico, che infine durante la campagna tunisina lo aveva veduto al comando di una motosilurante nel settore di Biserta.

Grandi uomini rotti ad imprese ardimentose erano quelli che nella notte perlustravano le acque tra la Calabria e la Sicilia e stavano in agguato per incontrare il nemico. Qui la motosilurante del Comandante, là le altre motosiluranti che seguivano i suoi cenni.

E la notte era stata lunga e le ore interminabili. Le imbarcazioni che avevano sostato avevano ripreso il cammino, avevano tagliato i cavalloni. Coi binoccoli scrutavano l'orizzonte: non un filo di fumo, non il più breve sciabordio. Si allungava ancora la notte, le ore erano divenute inutili. Ora le prime luci dell'alba si diffondevano intorno. Mimbelli guardò nuovamente all'intorno, nuovamente abbassò le braccia: nulla.

Occorreva pertanto rientrare. Diede ordine di dirigersi verso le basi e già il gruppo dei lupi taciturni filava quand'ecco a distanza il silenzio e l'azzurro vennero rotti. Fu la motosilurante di Comando che scoperse la novità forse perchè nessuno là dentro si era rassegnato a tornare in porto senza prima avere combattuto. Si trattava di una formazione di incrociatori leggeri inglesi. Le motosiluranti manovrarono subito per portarsi in una posizione favorevole. Gli ordini furono rapidi e secchi.

All'attacco.

Nonostante il tiro violento e concentrato delle navi inglesi i nostri piccoli mezzi si lanciarono all'attacco, saettarono in mare, attraversarono un uragano di ferro e di fuoco. Per un attimo tutta la zona divenne un inferno ed i proiettili si rovesciarono e una densa cortina di fumo coprì l'orizzonte.

Dalle navi nemiche il tiro procedeva concentrato e violentissimo. Ma ecco che dalla motosilurante di comando partirono i siluri. Dritti essi filano, precisi giungono a segno. Una grande esplosione. L'incrociatore colpito dietro la plancia si avvolge in una fitta nebbia. A segno! Dovettero esultare gli uomini delle nostre piccole unità. Difatti il grosso mezzo britannico si fermò e cessò il fuoco. Era la fine.

Un altro incrociatore si portò al soccorso sparando rabbiosamente, avvolgendo i motosiluranti con una raffica di proiettili rabbiosi. Ma i nostri già si liberavano dall'attacco passando a brevissima distanza dal nemico ed essi rispondevano al fuoco con il tiro delle mitragliere. Infine si disimpegnavano totalmente e rientravano incolumi alle basi. La missione era compiuta.

Il mattino successivo nostri aerei avvistavano ancora una zattera con naufraghi dove l'incrociatore inglese era affondato.

Vito Mar. Nicolosi

La chiesa di S. Maria dell'Orto, al quartiere Tuscolano, colpita dal secondo bombardamento su Roma (R. G. Luce).

Efficaci contrattacchi sferrati dai germanici nella zona di Bielgorod

I sovietici subiscono in tutti i settori del fronte altre gravissime perdite in uomini e in materiali

Grosso convoglio avversario decimato nel Mediterraneo con un attacco di sorpresa da una formazione di aerosiluranti tedesca

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Dal settore meridionale del fronte orientale, vengono segnalati soltanto combattimenti di importanza locale.

La grande battaglia nella zona a sud-ovest di Bjelgorod prosegue con immutato, violento accanimento. In tutti i punti in cui i sovietici hanno dato l'assalto alle linee germaniche sono stati sanguinosamente respinti. Le truppe tedesche sono passate, in qualche parte, al contrattacco, ed hanno sgominato con il valido appoggio dell'Arma aerea, reparti nemici che erano riusciti ad infiltrarsi nelle linee della difesa.

Nel settore ad occidente di Grel, ed in quello a sud e sud-ovest di Viasma, sono egualmente falliti in aspri combattimenti, numerosi attacchi sferrati dai sovietici, che hanno subito gravi perdite.

Anche a sud del lago Ladoga, il nemico ha invano più volte tentato di sfondare le linee germaniche. Tutti i suoi assalti sono falliti.

I sovietici hanno perduto, nella giornata di ieri, 86 apparecchi e 179 carri armati, di cui 117 nel solo territorio di un Corpo d'Armata schierato a nord-ovest di Jarzewo.

In Sicilia, il nemico, negli aspri combattimenti svoltisi nel settore settentrionale, ha subito notevoli perdite. Un cacciasommergibili germanico ha affondato, nel Mediterraneo, un sottomarino nemico.

Nella scorsa notte, soltanto singoli apparecchi hanno effettuato voli di molestia sul territorio settentrionale della Germania.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Nei settori della testa di ponte del Cuban e del medio Donez, sono fallite le puntate offensive di carattere locale del nemico.

Nel settore di Bjelgorod le continue ondate di attacco del nemico sono state infrante dalle fanterie germaniche in violenti combattimenti all'arma bianca. Contrattacchi sferrati da reparti corazzati dell'Esercito e delle S. S. hanno sfondato in parecchi punti, profondamente, i fianchi delle formazioni attaccanti; buona parte di queste sono state accerchiate e successivamente annientate.

Mentre nel settore di Orel il nemico ha diminuito l'intensità dei suoi attacchi, esso ha raddoppiato invece i suoi sforzi con carri armati, apparecchi da battaglia e grosse aliquote di artiglieria, per operare uno sfondamento nei settori di Viasma, di Belvi e del lago Ladoga. Anche qui tutti gli attacchi nemici sono però falliti davanti all'incrollabile resistenza delle Divisioni germaniche di fanteria e corazzate.

In tutti i punti ove i sovietici hanno attaccato, essi hanno subito anche nella giornata di ieri, nuove gravissime perdite di materiali e di uomini. Nella giornata di ieri sono stati distrutti 193 carri armati sovietici. Apparecchi da combattimento, da bombardamento in picchiata e da battaglia hanno appoggiato con la loro azione (particolarmente nei settori meridionale e centrale) le truppe di terra, impegnate in aspri combattimenti, intervenendo con evidenti buoni risultati, contro le posizioni di partenza e le colonne in marcia del nemico.

Mentre nel tratto meridionale della testa di ponte della Sicilia non si sono avute operazioni belliche di una certa entità, la pressione del nemico è aumentata invece nel tratto settentrionale.

Come già reso noto un bollettino straordinario, una formazione di aerosiluranti tedeschi al comando del maggiore Kluemper, ha attaccato di sorpresa la sera del 13 agosto un grosso convoglio nemico navigante nel Mediterraneo ad oriente di Gibilterra.

In attacchi condotti con estrema risolutezza gli equipaggi tedeschi centravano i loro siluri su 32 navi nemiche. Due cacciatorpediniere e 4 navi mercantili di grosso tonnellaggio stracariche, fra cui una petroliera, affondavano subito, altre 8 navi gravemente colpite si arrestavano con incendi a bordo.

A causa delle tenebre sopraggiunte e della forte reazione dell'artiglieria contraerea non era possibile identificare sul momento il destino delle altre navi silurate. La ricognizione, tuttavia, assodava che per lo meno 170 mila tonnellate del convoglio nemico erano state colate a picco o danneggiate così gravemente da potersi contare sulla loro perdita. Sette velivoli germanici non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Un sottomarino germanico ha affondato al largo delle coste settentrionali della Sicilia con un audace attacco, un incrociatore nord - americano della classe «Brooklyn» che era fortemente scortato da cacciatorpediniere.

Cacciatori germanici e artiglieria antiaerea hanno abbattuto, nelle ultime 24 ore, 16 apparecchi, in gran parte bombardieri pesanti, che facevano parte di formazioni nemiche che volavano sulle coste dei territori occidentali occupati. Altri 5 apparecchi nemici sono stati distrutti in duelli aerei sull'Atlantico.

Un numero limitato di apparecchi nemici ha effettuato la notte scorsa voli di molestia sulla Germania settentrionale. La zona del porto di guerra britannico di Portsmouth è stata attaccata la notte scorsa da apparecchi germanici da combattimento, in ottime condizioni di visibilità, da bassa quota, con un grande numero di bombe incendiarie e dirompenti che hanno provocato visibili distruzioni.

Trentadue navi colate a picco o danneggiate dai siluri della squadriglia Kluemper

BERLINO, 16.

A proposito della vittoriosa azione compiuta da una formazione di aerosiluranti germanici contro un convoglio nemico navigante ad oriente di Gibilterra, si apprendono da fonte militare i seguenti particolari.

Il grosso convoglio nemico, che si componeva di circa 70 navi trasporto, stracariche di materiale, e di alcune petroliere, navigava nelle ore serali del 13 agosto nelle acque del Mediterraneo occidentale proveniente dall'Atlantico, sotto la scorta di numerosi cacciatorpediniere e di moltissime corvette. Lo attacco ebbe inizio prima ancora del tramonto a circa 110 miglia ad oriente di Gibilterra, nei pressi dell'isola spagnola di Alboran.

Il fuoco infernale di sbarramento veniva subito aperto dalle unità da guerra della scorta e dall'artiglieria di bordo delle navi mercantili: malgrado ciò i velivoli tedeschi si abbassavano sino a poche diecine di metri dalla superficie del mare e dirigevano subito i loro attacchi contro le navi di maggiore tonnellaggio e contro le petroliere. Paurose esplosioni furono la conseguenza dei primi siluri sganciati dagli apparecchi tedeschi contro le unità nemiche che procedevano a zig-zag.

La prima unità nemica ad essere inghiottita dalle onde fu una petroliera che, colpita da un siluro, si incendiava e scompariva poi, in pochi secondi, fra le onde. La stessa sorte toccava in brevissimo spazio di tempo ad altre tre navi mercantili cariche fino all'inverosimile di materiale di ogni genere, mentre fra violente esplosioni due cacciatorpediniere — colpiti a morte — si capovolgevano e, quindi, si inabissavano.

Intanto i velivoli tedeschi rinnovavano i loro attacchi da bassa quota contro il convoglio nemico. Molte navi che componevano il convoglio stesso, presentavano segni palesi di incendio a bordo. Un altro grosso vapore nemico, raggiunto da un siluro, si piegava su di un lato e, quindi, veniva travolto dalle onde, mentre due mercantili, incendiati, dopo aver paurosamente sbandato, cozzavano l'uno contro l'altro.

Frattanto calavano le tenebre e, sebbene il mare fosse rischiarato dagli incendi sviluppatisi a bordo delle molte navi colpite gli equipaggi degli apparecchi germanici non potevano controllare la sorte toccata a queste ultime a causa anche dei densissimi strati di fumo che si levavano specialmente dalle petroliere in preda alle fiamme.

Soltanto più tardi, in seguito ai rilievi eseguiti dalla ricognizione, si è potuto accertare che 32 navi nemiche, per complessive 170 mila tonnellate di stazza, erano state colate a picco o danneggiate così gravemente da potersi contare sul loro affondamento. Quasi la metà delle navi che componevano il convoglio nemico è stata così distrutta.

Roma città aperta

Relativamente alla dichiarazione di Roma città aperta non è certo superfluo dire che già da qualche tempo essa maturava come del resto sottolinea il comunicato ufficiale di sabato scorso e che pertanto doveva essere preveduto.

Lo stesso Pontefice in una sua lettera al Cardinale Vicario ha fatto sapere che la Santa Sede aveva domandato appena incominciò la guerra aerea ai Governi delle due parti che Roma fosse riconosciuta città aperta e che la diplomazia vaticana non era riuscita a mettere d'accordo su tale questione le potenze belligeranti.

Più particolarmente da parte vaticana ci fu fatto sapere che il Pontefice basava la sua domanda sui trattati lateranensi conclusi col Governo italiano e comunicati a tutti i Governi stranieri che ne avevano preso atto e riconosciuto il nuovo Stato Vaticano e la nuova figura internazionale di Roma, città santa del cattolicismo.

La città santa creata e descritta in quei trattati doveva essere rispettata dai belligeranti; non poteva secondo il Pontefice essere nè per gli uni nè per gli altri centro di operazioni belliche.

Il Vaticano faceva anche osservare che i numerosi edifici di proprietà della Santa Sede considerati extra territoriali dall'Italia sono sparsi per tutta la città dal centro all'estrema periferia.

Roma cattolica e Roma civile sono inscindibili. D'altra parte dopo il primo bombardamento della nostra città il Governo inglese ed americano dichiararono ufficialmente e fecero pubblicare dai giornali che la colpa delle rovine e dei lutti ricadeva sul governo fascista perchè Mussolini aveva rifiutato di dichiarare Roma città aperta mentre i governi alleati avevano assicurato il Pontefice che avrebbero rispettato Roma quando una tale dichiarazione fosse stata fatta.

Caduto il fascismo il Governo ha dichiarato, come desiderava il Pontefice, che è pronto a fare di Roma una città aperta. Il gesto, tenuto conto di un sentimento universale anche a costo di sacrificare gli interessi della difesa al riguardo dei cattolici di tutto il mondo, non poteva essere più preciso.

Precise disposizioni per la sollecita liberazione dei condannati politici

ROMA, 16.

In seguito alle disposizioni impartite dal Capo del Governo, il Ministro di Grazia e Giustizia ha preso subito accordi con il Ministro per l'Interno allo scopo di accelerare il più possibile la liberazione dei detenuti politici.

Per quanto concerne coloro che si trovano detenuti in seguito a fermo di polizia, le stesse autorità di polizia stanno già procedendo alla loro immediata liberazione.

Riguardo ai condannati si è disposto che, in base a semplice segnalazione dei Questori, i Procuratori del Re dispongano con telegramma la liberazione dei detenuti, prescindendo dalle usuali formalità.

Per quanto concerne infine i detenuti sotto procedimento penale, dato il passaggio ai tribunali militari dei reati già di competenza del soppresso tribunale speciale per la sicurezza dello Stato, il Procuratore generale militare provvederà, senza indugio, alla concessione della libertà provvisoria in base alle informazioni date dai questori o, se si tratta di detenuti militari, dalle autorità militari.

In seguito a queste disposizioni la procedura per la revisione nei riguardi dei detenuti politici è stata posta sulla via della pratica ed immediata realizzazione, in guisa che essa potrà ritenersi in breve tempo interamente risolta.

Naturalmente occorrerà tenere presente che tra questi detenuti politici non vanno confusi coloro che sono stati condannati o si trovano imputati di delitti antinazionali quali lo spionaggio, le intelligenze col nemico la rivelazione di segreti militari e civili verso i quali non apparirebbe giustificata qualsiasi indulgenza mentre lo Stato si trova gravemente impegnato nella guerra.

La condanna di due speculatori

FERMO, 16.

Con sentenza del pretore di Fermo, i commercianti Armando Silenzi e Baldo Vitali sono stati condannati ciascuno a lire 2.500 di ammenda per contravvenzione all'art. 12 della legge 8 luglio 1941, n. 645.

Detti commercianti, incaricati di spedire a Roma i prodotti ittici di porto S. Giorgio, ne avevano sottratto alcuni quantitativi facendone illecita speculazione.

DOPO IL BOMBARDAMENTO DELL'URBE

L'eroica fine del parroco di Sant'Elena

ROMA, 16.

Il Collegio dei Parroci dell'Urbe ha degnamente onorato con una solenne cerimonia funebre nella chiesa di S. Vitale la morte eroica del Parroco di Sant'Elena, in via Casilina mietuta dalla furia dei bombardieri anglosassoni proprio nell'atto che stava compiendo il suo pietoso ministero verso i feriti ed i morenti dell'ultima incursione su Roma a mezzogiorno di venerdì scorso. Subito dopo la prima ondata degli sparvieri della morte, quando già la sua stessa chiesa parrocchiale ed il salone delle opere, fortunatamente senza vittime umane e tutte le case di via Casilina, erano state colpite, egli volle subito, noncurante del gravissimo pericolo, uscire per l'assistenza religiosa alle vittime. Si diresse verso il treno dei rimpatriati dall'Africa già colpito e mitragliato ed in fiamme che stava bloccato sulla linea Roma - Napoli tra Sant'Elena ed il Mandrione.

Mentre ripiegato su un morente gli somministrava l'olio santo, la morte sigillava per sempre il suo gesto di carità sacerdotale schiacciandogli il volto contro il treno e avvampandolo e uccidendolo sul colpo. La destra era ancora tesa nel rito dell'unzione, la sinistra chiudeva stretta la piccola teca dell'olio santo.

Mirabile esempio di eroica comprensione dei bisogni spirituali degli uomini così duramente provati nella carne e nell'anima.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La tradizionale benefica tombola di Ferragosto in "Giardino grande„

Folla e letizia di popolo - I vincitori

La tombola di Ferragosto — o meglio della Madonna di agosto — retaggio di una delle più romantiche, dolci, caratteristiche usanze popolari della nostra città — come bene ha scritto Gianni Zuccaroli — Merlì — ha avuto anche quest'anno il suo lieto, festoso svolgimento in piazza Umberto I, vale a dire nel cuore della città, ove più che altrove gli udinesi gelosi delle loro tradizioni semplici, serene, buone amano ritrovarsi.

Infatti domenica in Giardino Grande si sono ritrovati tutti gli udinesi che non avevano abbandonato la città per la gita ferragostiana al mare o ai monti o in collina. Relativamente pochi i convenuti dalla campagna circostante: numerosi gli ospiti in grigio-verde. Nel complesso però una bella folla e molta letizia del popolo pago di godere una oretta serena, di provare un po' di emozione con due lirette solamente. Si calcola siano state vendute circa dodici mila cartelle: vale a dire che l'incasso è stato di circa ventiquattromila lire, inferiore di circa sette mila lire a quello dell'anno decorso che ha segnato il massimo incasso finora raggiunto dalla secolare manifestazione.

Quest'anno la tombola ha offerto al pubblico, due, anzi tre innovazioni: 1) la comunicazione dei numeri estratti è stata fatta a mezzo del microfono, con diffusore relegando quindi nel parco delle memorie la voce stentorea dell'indimenticabile «Vittor» e quella potente dello strillone Andreoli che venivano lanciate sulla folla ausiliata ed attenta, nonchè raccolta, a mezzo di capaci e vistosi megafoni; 2) le suonate per ingannare l'attesa dell'inizio dell'estrazione dei numeri e quelle rituali dopo ogni vincita, sono state affidate a dei dischi; 3) e non meno significativa: l'inizio della estrazione è stato effettuato alle ore 17.35, vale a dire con cinque minuti soltanto di ritardo sull'orario stabilito, in confronto ai sessanta, ottanta minuti cui si era soliti sottoporre la pazienza del pubblico negli anni decorsi.

Inoltre la tombola quest'anno, è stata caratterizzata dal fatto che i tre premi messi in palio sono stati divisi ognuno da due vincitori. Il più fortunato di tutti è stato uno dei vincitori della cinquina, che ha diviso anche il premio della prima tombola. L'estrazione è avvenuta dunque inizio alle 17.35: dopo che, tre motivi di musica allegra e quindi l'annunciatore al microfono, chiama il primo numero estratto: il 41: seguono in ordine i seguenti numeri: 37 — 25 — 88 — 50 — 15 — 86 — 38 — 2 — 58 — 5 — 60 — 77 — 71. Ed ecco il 44 con il quale il cap. magg. Ampelio Mozzato di Giovanni da Padova dell'11. Genio ed il signor Bruno Prante fu Stefano da Ronchi dei Legionari, in passaggio per la nostra città, vincono la cinquina dividendosi quindi duecento lirette a testa.

Sia durante l'estrazione dei primi numeri, sia dopo, non sono mancati diversi allarmi provocati da vincite mancate: come non sono mancati i relativi cori di fischi acutissimi e prolungati all'indirizzo dei malcapitati.

L'estrazione continua: 8 — 35 — 11 — 27 — 52 — 19 — 24 — 57 — 75 — 49 — 76 — 23 Al trentesimo estratto e precisamente con il 67, due persone si agitano tra la folla e si affrettano facendosi largo con energiche gomitate, al palco: uno di esse, è un contadino, rosso in volto ed alquanto confuso: Bruno Ioan di Emilio da Faugis. Non c'è che dire: il primo con la cartella n. 38 ed il secondo con la cartella n. 6 dimostrano che la loro vincita è regolare e che la tombola è quindi «pagabile».

Effettuati i dovuti controlli, i due si ritirano dal palco con visibile sul loro volti il disappunto di aver dovuto dividere la vincita: di due mila lire in due; il disappunto del cap. magg. Mozzato è ancor più accentuato in quanto la sorte lo ha favorito ben due volte ma tutte e due le volte a metà.

Le cartelle vincitrici portano i numeri: 35 — 44 — 88 — 67 — 21 — 51 — 8 — 73 — 19 — 37.

Segue l'estrazione degli altri numeri: 55 — 7 — 69 — 36 — 16 — 45 — 33 — 1 — 13 — 9. A cinquanta, cioè al quarantesimo estratto, altre due persone si proclamano vincitori della seconda tombola e si affrettano a salire il palco nel mentre la folla anonima fischia il proprio disappunto. Trattasi del signor Pietro Ercagi fu Carlo da Cavalicco e Giuseppe Nadalutti fu Antonio di via Cisis 6. Le cartelle risultano regolari e la vincita anche e pertanto ad ognuno vien assegnato il premio di lire 300.

Con ciò la tombola ha termine, le allegre note di un noto motivo coronano la semplice, schietta, popolare festa prolungatasi per circa 45 minuti.

Sul palco, in rappresentanza della R. Intendenza di Finanza, per il R. Lotto c'era il cav. Wasserman: rappresente l'Ente Comunale di Assistenza a beneficio del quale la festa ha avuto svolgimento, c'era il cav. Dose. Le due pratiche relative ai bollettari ed all'estrazione dei numeri nonchè al controllo delle cartelle vincitrici, presiedeva il Segretario dell'E.C.A. cav. Luigi Fontanini.

La festa dell'Assunta

Solenni funzioni in Duomo

Le consuete solenni celebrazioni per la festa di Maria Santissima Assunta hanno avuto quest'anno, come ha rilevato S. E. Mons. Arcivescovo nella sua Omelia rivolta ai fedeli in Duomo, anche il valore di una supplica a Dio perchè, per intercessione di Maria Vergine, voglia affrettare sul mondo sconvolto l'ora delle misericordie, invocata dal regnante Pontefice e valore di riparazione ed impetrazione insieme.

La solennità dell'Assunta è stata preceduta quest'anno da speciali tridui, affollati di fedeli, durante i quali gli oratori sacri hanno ampiamente trattato dei grandi prodotti della diligente amorosità.

Domenica mattina in tutte le chiese, dopo la santa messa parrocchiale si sono svolte processioni eucaristiche interne, al canto del «Pange lingua», terminata con la Benedizione Eucaristica. In Duomo S. E. Mons. Arcivescovo ha prestato solenne assistenza alla S. Messa solenne celebrata alle ore 10.15 dal Decano del Capitolo Metropolitano Mons. Angelo Vidoni.

Al Vangelo S. E. Mons. Nogara ha rivolto ai fedeli una elevata Omelia nella quale ha particolarmente insistito sulla necessità urgente di un ritorno ai costumi cristiani.

Il solenne rito in Duomo è stato accompagnato dalla cantoria che ha eseguito la Messa «S. Secondo» del Miltorer a tre e a quattro voci sotto la direzione del M.o Don Pigani. Al termine della messa, S. E. Mons. Arcivescovo ha impartito ai fedeli la benedizione papale e quindi seguita una breve funzione Eucaristica, terminata con la benedizione.

Sempre in Duomo, nel pomeriggio, sono stati cantati i solenni Vespri: Alle ore 17 il Capitolo Metropolitano si è recato nella antica pieve di S. Maria di Castello per la recita del Santo Rosario e la Benedizione Eucaristica.

Molta folla di fedeli domenica anche nella Basilica delle Grazie. Alle ore 9 è stata celebrata la Messa parrocchiale della Comunione generale, ed alle ore 10 il Rettore ha celebrato la messa solenne. Alle 16 sono seguiti i Vesperi con adorazione del Santissimo e la predica sulla moralità. Sino a tarda sera il tempio è stato frequentatissimo dai fedeli giunti anche dalla provincia in gran numero per la Madonna d'agosto.

Sospensione dell'attività premilitare

Il Centro provinciale della Gioventù italiana comunica che il Ministero della Guerra ha disposto che l'attività premilitare per la leva di terra, sia generale che specializzata, sia sospesa a partire dal 15 agosto 1943.

Pertanto i corsi di specializzazione con la stessa data cessano ogni attività.

Una «Mostra del rustico» ad Auronzo

AURONZO, 16.

La rivista *Cadore*, che si propone lo scopo di valorizzare sempre più la nostra zona, ha organizzato, in collaborazione con la «Galleria dello Specchio», una mostra di pittura, continuando così la sua attività, e facendo seguito ad altre mostre già organizzate in altri centri, e in particolare a Cortina e a Pieve, destinate a portare a contatto del pubblico i migliori artisti moderni e specialmente quelli che con l'ambiente nostro hanno particolari rapporti.

Tra le tantissime mostre finora organizzate ricordiamo quella di De Pisis a Cortina, chiusasi in questi giorni.

In Auronzo sono rappresentati in una «Mostra del Rustico» ottimi artisti, alcuni dei quali già noti per aver partecipato alle grandi manifestazioni artistiche nazionali e per avere i propri quadri nelle migliori gallerie private e pubbliche.

Ricordiamo opere della Peretti di Frampero di Carlo de Zuliani, di Primo Potenza, di Guido Pini, di Fraenkl, di Coelli oltre a quelle di artisti.

Il complesso dei quadri risulta bene scelto e questo ha dimostrato il pubblico nella prima giornata — la mostra si è inaugurata ieri con una brillante presentazione del collega Corrado Concini che ha parlato dell'arte moderna e della tecnica del rustico — accorrendo numeroso a circondare le autorità presenti e ha confermato il numero delle vendite che è lusinghiero.

Spettacoli di varietà

e... cacio sui maccheroni

In questi giorni la «Unat» (Unione Nazionale Arte Teatrale) ha emanato le nuove norme circa la disciplina morale ed artistica, che deve regolare d'ufficio lo spettacolo così musicale, in esse si rileva, fra l'altro, che «i complessi artistici devono attenersi alla più assoluta moralità e presentarsi sulla scena completamente vestiti, giacchè il nudo, anche parziale, è assolutamente proibito. Tanto nelle commedie musicali, quanto negli spettacoli di varietà sono escluse le ballerine. Le riviste non potranno più aver luogo. Per la prossima stagione teatrale, cioè dal 1 ottobre p. v., si prevede la ripresa in questa forma di spettacolo purchè sia intonato a criteri di propaganda nazionale e patriottica e purchè il nudo sia eliminato dalla scena».

Ecco un primo bel passo: rimane ancora, e ne siamo certamente, la revisione del linguaggio. Tutto questo cade a pennello anche per quei signori che (un non meglio identificato signore che non ha avuto neppure il coraggio di firmarsi, ed ha fatto bene!) che ci ha scritto una lunga lettera a proposito dell'articolo sugli «Spettacoli di varietà» apparso nel nostro numero di venerdì scorso.

Su di un punto però siamo perfettamente d'accordo con lui e cioè che «ora bisogna stringere i denti e li stringiamo con forza perchè le sue ridicole espressioni a favore della musica sincopata americana, meriterebbero veramente una risposta, allo o carta vetrata». Sappia però questo signore, che noi non abbiamo partigianerie per nessuno, siamo solo contro le cose sciocche e banali, e, fra queste, la sua lettera occupa una rispettabile posizione.

Quanto al resto e dopo il cacio sui maccheroni del provvedimento succennato, rimandiamo tutto a tempi migliori; ci sarà modo di far ballare ancora (o di «bottom», per dirla nella sua lingua) al buon Dio della sua gioia di vivere.

ellepi

Denunciato al Tribunale militare

perchè era senza documenti

L'altra notte, durante l'allarme aereo, la pattuglia in servizio d'ordine pubblico, fermava il meccanico Olivo Fontanini di Giovanni di 30 anni da Basaldella. Invitato ad esibire documenti atti alla sua identificazione, dichiarava di esserne sprovvisto. Data l'ora anormale, gli è stato chiesto il motivo per cui si trovava fuori di casa: dichiarava che si trattava di un convegno d'amore. Accertamenti dei carabinieri di via del Vascello, in seguito agli accertamenti, veniva ritenuto e denunciato al Tribunale Militare.

Per i panificatori

Annullamento buoni di prelevamento carbone fossile

La S.A.P.A.C. avverte tutti i panificatori di Udine e provincia che i buoni di prelevamento carbone fossile estero per i mesi di maggio e giugno, devono intendersi annullati per disposizione superiore e che non potrà quindi esservi successiva reintegrazione.

Annonaria

Distribuzione di carni ovine e caprine

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che mercoledì 25 corrente le carni ovine e caprine saranno distribuite nel Capoluogo mediante ritiro del tagliando n. 25? della carta annonaria per generi alimentari vari di sesta emissione, ad ogni consumatore prenotato nelle macellerie sottonotate e nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle stesse:

Bisoni Mario, Cooperativa Friulana di Consumo, Croattini Angelo, Cuttini Teobaldo, Cuttini Armando, Donatis Giulio, Manganotti Gio. Batta, Pantanali Giovanni, Ruminnani Guerrino, Scialino Gino.

Distribuzione di frattaglie nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che mercoledì 25 corrente le frattaglie bovine saranno distribuite nel capoluogo, ad ogni consumatore prenotato per le carni ovine nelle macellerie sottonotate, nella grammatura indicata nell'apposito cartello esposto nell'interno delle stesse.

Barbetti Quinto, Del Negro Fratelli, Esente Enrico.

SCHERMI

Perdizione

«Perdizione» è una mescolanza di correnti e di scuole: ne nasce un complesso ibrido e non del tutto convincente, non scevro di inevitabili soste ed inutili, malagevoli sovrapposizioni. Si rivelano qui certi influssi non ben definiti dello stile francese più in voga, considerato nella sua più comune psicologia e nelle sue più andanti atmosfere, unito a un chiaro moralismo nostrano che fa lieta la conclusione e la pellicola abbondante di piuttosto scarsi scorci umoristici. Per esempio in «Perdizione» si ha agio di sentire la seguente battuta: «Come stai bene vestita di bianco Amalia! Sembri un giglio!» — «E tu un cetriolo!». Il che rimane a un teatro di gusto assolutamente infelice. Un taglio più netto, e una più fluida scorrevolezza si avvertono in taluni spunti drammatici (il dialogo serrato tra la prostituta di lusso e l'autista ingenuo nella stanza di lui quando è ferito e le mostra i gioielli), nei quali la inquadratura e il discorso trovano una più giustificata armonia e un più serrato ritmo narrativo. La poesia di «Perdizione» è breve, saltuaria, inconsueta. E nell'insieme ha accenti troppo solitari perchè sia compatta ed essenziale.

Adriano Rimoldi è meno disinvolto del solito e un po' incolore. Dina Sassoli recita male, addirittura catastroficamente se non agisse in alcune sequenze di una certa commozione; Carlo Romano si adopera in una bonaria mimica da palcoscenico; Tamberlani è un medico compassato più del necessario, e Maria Vernati piace per le sue smorfie cattive di gattina capricciosa e per le sue carezze preparatorie.

Precede il film il cortometraggio «Nel paese delle fisarmoniche». Come al solito, interessante.

Al «Savoia».

s. m.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este„

assegnato per il mese di luglio a Graziella Clocchiatti di Baldasseria Bassa

Il premio di bontà di L. 500 mensili istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este per onorarne la memoria è stato assegnato per il mese di luglio a Graziella Clocchiatti in Buligan, abitante in Baldasseria Bassa 34.

Anche questa esemplare donna del popolo ha manifestato la generosità del suo animo con uno di quei gesti che sanno suscitare commossa ammirazione. Senza risorse di fortuna e con due figli in tenera età da allevare, accoglieva in casa due nipotini rimasti orfani di entrambi i genitori. I piccoli hanno trovato nella buona donna una seconda affettuosissima madre che ebbe per loro ogni attenzione. Ora sono diventati dei gravi ragazzi che nutrono per la loro madre adottiva il più filiale degli affetti.

Festeggiamenti in S. Marco

Domenica, nella parrocchiale di San Marco in Chiavris, in coincidenza con la festività dell'Assunta e della giornata per la moralità, si sono svolti festeggiamenti per la benedizione dei nuovi quadri del presbiterio eseguiti dal pittore Moro. Ha presieduto alla cerimonia Mons. Minigher, il quale, subito dopo la benedizione, ha celebrato la S. Messa solenne, accompagnata da musica del Rikoski, diretta dal Parroco. Al Vangelo il celebrante ha tessuto il panegirico di Maria Santissima, additandola ad esempio della donna cristiana.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Agostino Zanotti: Ario Bastianutti; Mario Blesich, cav. Enrico Cavaletti, Luciano Clocchiatti, Nicola Gucchini, Rinaldo Del Negro, Luigi Degani, Ubaldo Facci, cav. prof. Cesare Miani, Gino Pellegrini, cav. Nino Reccardini hanno versato lire 85.

Offerte alla Baita

Il Comando del Battaglione «Udine» del X Reggimento Alpini ha ricevuto le seguenti offerte dal col. Giacomo di Prampero: per onorare la memoria della signora Angela Giubergia, madre del capitano Guglielmo Giubergia L. 50; per onorare la memoria della signorina Lina Scoccimarro, sorella rag. Maurizio Scoccimarro L. 50.

Alla Dante Alighieri

Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: avv. Feliciano Nimis L. 10, Pia e Mario Caldana 10.

Per onorare la memoria di Angela Ederle Volpini: Pia e Mario Caldana L. 10.

Per onorare la memoria di Teodoro De Luca: Pia e Mario Caldana L. 10, cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni 10.

Cronaca mesta

Dott. Michele Marotta

Rapida, violenta malattia strappava alla vita terrena, il dottor Michele Marotta! giorni fa veniva accolto all'Ospedale Civile per bronco polmonite, male che purtroppo, data la sua violenza, non ha potuto essere domato e vinto dalla scienza che pur tempestivamente ed energicamente interveniva.

Aveva 67 anni; nato a Modugno di Bari, compiuti gli studi universitari laurendosi in legge, entrava nella P. S. Nella nostra città il suo nome quale Commissario e dirigente della Sezione Giudiziaria, era assai noto perchè legato alla scoperta di responsabili di gravissimi delitti Godeva per questo fama di funzionario dotato di requisiti non comuni; era assai stimato e benvoluto. Lasciata la R. Questura, apriva prima a Modena e poi nella nostra città, uno studio di avvocato. Anche in questa sua attività, per la sua innata cortesia, per la sua squisita sensibilità d'animo, aveva saputo circondasi di numerose e salde amicizie.

Alla sua memoria, il nostro reverente e commosso saluto.

I funerali seguiranno mercoledì, partendo dall'Ospedale Civile.

Ferito ad un occhio

per lo scoppio d'una capsula

All'Ospedale civile, veniva accolto l'altro giorno il diciottenne Antonio Celtolo di Giovanni, da Bicinicco, per gravi lesioni all'occhio sinistro, riportate in seguito allo scoppio accidentale di una capsula che rigirava tra le mani e che aveva rinvenuto in aperta campagna. All'astanteria veniva medicato dal dott. Baratto che gli riscontrava una ferita guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni per l'organo visivo.

Precipita da una scarpata

alta oltre otto metri

Il giovane Ezio Mizza di Luigi, di 15 anni, da Lusevera, ieri mattina, mentre era intento a raccogliere della legna sulla montagna nei pressi della propria abitazione, si sporgeva un po' troppo da una rocciosa scarpata, e precipitava da un'altezza di circa otto metri. Soccorso da alcuni contadini, veniva trasportato alla propria abitazione e quindi all'Ospedale civile di Udine, ove il sanitario di turno dott. Zongrando, gli riscontrava delle ferite lacero-contuse al gomito destro, la frattura del polso sinistro, e delle ferite contuse al cuoio capelluto ed alle gambe: lesioni che dichiarava guaribili in venticinque giorni salvo complicazioni. E' stato trattenuto nel pio luogo.

Una serie di incidenti ciclistici

Mentre percorreva una via cittadina in bicicletta, il ventiseienne Aurelio Giandoro, di Giuseppe, causa una brusca sterzata cadeva a terra riportando la frattura della terza falange del mignolo della mano destra. Medicato all'astanteria dell'Ospedale, è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

• • •

L'autista Ermenegildo Plaino fu Luigi, di 36 anni, da Campoformido, ricorreva all'Ospedale civile per farsi medicare una ferita da taglio alla regione parietale sinistra, che riportava egli pure in seguito ad una caduta dalla bicicletta. Ne avrà per una settimana.

• • •

All'astanteria del civico Ospedale, veniva medicato l'altra sera il ventiduenne Walter Del Medico fu Luigi, da Feletto Umberto, per delle ferite contuse al cuoio capelluto, che riportava cadendo accidentalmente dalla bici. Guarirà in otto giorni.

• • •

Al posto di Pronto Soccorso veniva ieri mattina medicata la casalinga Maria Odorico, di 27 anni, da Cussignacco, la quale presentava multiple contusioni ed abrasioni alle mani ed alla gamba destra: lesioni riportate in seguito ad un incidente ciclistico. E' stata giudicata guaribile in una settimana.

Per una pura combinazione ritrova l'orologetto

rubatole circa sette mesi fa

La signorina Gina Tirelli di Alvise di 21 anni da Mortegliano, occupata quale infermiera presso il locale Ospedale Civile, circa sette mesi or sono, constatava di essere stata derubata del proprio orologetto da polso che aveva acquistato in Francia circa due anni or sono, quando colà si trovava per ragioni di lavoro. Ella aveva perduto ormai ogni speranza di ritrovarlo senonchè giorni or sono, mentre assisteva una ammalata, riconosceva il proprio orologetto — non ci poteva essere alcun dubbio! — al polso di certa Elena Moreale di 21 anni di Francesco da Remanzacco, la quale ivi si trovava per assistere una signora ammalata e presso la famiglia della quale prestava servizio quale domestica. La Moreale alle cortesi richieste della Tirelli, affermava di aver acquistato l'orologetto in un negozio di Udine e precisava anche quale. Richiesto l'intervento del comandante la Squadra Mobile della locale R. Questura, veniva accertato che la dichiarazione fatta dalla Moreale era falsa; sottoposta a nuovo interrogatorio, costei confessava di averlo avuto in regalo dalla sorella Maria di 25 anni, collega ed amica della signorina Tirelli. Costei, interrogata a sua volta, dichiarava di aver rinvenuto l'orologetto su un tavolo, abbandonato e di aver ignorato ch'esso era di proprietà della Tirelli.

Tirate le somme, la Maria Moreale è stata denunciata per furto e l'orologio è stato restituito alla Tirelli.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

14, 15, 16 agosto 1943

NATI	11
MORTI	11
MATRIMONI	4

Riassunto settimanale

dal 9 al 15 agosto 1943

NATI:	38
MORTI:	28
MATRIMONI:	6

Nascite

Franzolini Dino (II nato) di Achille e di Pellin Anna.
D'Orlandi Ezelino (I nato) di Saverino e di Fasan Irma.
Violino Quinto (V nato) di Sesto e di Noffe Caterina.
Ciaramella Alberto (III nato) di Domenico e di Braida Teresa.
Trotta Francesco (I nato) di Enrico e di Belardini Vittorina.
Cossio Agostino (I nato) di Mario e di Fabbro Gina.
Ortis Alessandro (I nato) di Quintino e di Adami Maria.
Bortolossi Lauretta (II nato) di Elsto e di Zilli Alice.
Dasio Chiara (I nato) di Dante Federico e di Riello Caterina.
Contini Maria (I nato) di Luigi e di Calligaris Fernanda.
Zilli Renzo (III nato) di Aristide e di Modonutti Gemma.

Pubblicazioni di matrimonio

Cristante Cirillo impiegato con Gennaro Onorina casalinga.
Basso Romano agricoltore con Vescovo Irma casalinga.
Sclarretta Filippo agente P. S. con Calnero Andreina casalinga.
Di Muro Michele enotecnico con Marini Maria Italia prof. belle arti.
Lorenzetto Felice meccanico con Feruglio Maria sartrice.

Matrimoni

Della Mea Luigi impiegato con Pilnas Maria insegnante.
Costa dott. Giuseppe medico chirurgo con Nadalig Bianca civile.
Calderonio Luigi direttore d'albergo con Mencacci Iolanda sarta.
Mossenta Vittorio meccanico con Spizzamiglio Angelina casalinga.

Morti

Vidusal Varda di Ferdinando di anni 27 civile.
Nilgessi Maria di Bruno di mesi 8.
Lirussi Anna ved. D'Odorico fu Valentino di anni 73 casalinga.
Marchiol Gianfranco di Rina di mesi 2.
Tiritelli Virginia fu Francesco di anni 69 pensionata.
Savio Erminio fu Luigi di anni 43 muratore.
Colonello Angelo di Clemente di anni 19 agricoltore.
D'Illo Corrado di Luigi di anni 24 sottufficiale R. A.
Benedetti Luigi fu Antonio di anni 58 giardiniere.
Conte Adelaide di Gennaro di anni 23 civile.
Marotta dott. Michele fu Vincenzo di anni 66 avvocato.

IL GIORNO

Martedì, 17 agosto (229-136)
S. Emilia vergine

Per gli agricoltori

Distribuzione piante da cellulosa

Il vivaio di Udine dell'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta, andrà a distribuire gratuitamente agli agricoltori nel prossimo autunno-inverno, pioppelle del Canadà.

Gli agricoltori che intendono provvedere all'impianto di pioppelle devono prenotarsi entro il 15 di settembre, inoltrando la domanda su apposito modulo che verrà rilasciato dal vivaio stesso, indicando il numero delle piante che domandano in assegnazione, e precisando se l'impianto avrà luogo in autunno oppure nei mesi di febbraio-marzo.

Gli agricoltori vengono inoltre avvertiti che per le domande e per i quantitativi che verranno loro assegnati, il ritiro delle pioppelle dovrà aver luogo direttamente e con i propri mezzi di trasporto dal vivaio di Udine, Cussignacco, Braida Mulinaris, via Veneto n. 1.

Prenotazione per l'importazione di bovini d'allevamento

Le prenotazioni, per l'importazione dei bovini d'allevamento delle razze Bruna Alpina e Simmenthal si chiuderanno improrogabilmente il 31 agosto.

Si invitano gli agricoltori che intendono prenotarsi, a voler presentare domanda all'Ufficio provinciale della Zootecnia entro il termine suddetto, versando per ogni capo l'importo di L. 2 mila.

Maneggiando un tridente

Lavorando con un tridente la casalinga Eugenia Cozzutti fu Antonio, di 54 anni, abitante in via Asmara, si produceva accidentalmente con lo stesso una ferita da punta al collo del piede sinistro. Medicata all'Ospedale, la lesione è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Una intemperante

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di certa Erminia Fabris fu Luigi di 41 anni dimorante in via Baldissera 50, donna di facili costumi, perchè sorpresa in istato di sconcia e molesta ubriachezza.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - PERDIZIONE, con A. Rimoldi, D. Sassoli. Ore 17.
IMPERO - LA FORTUNA VIENE DAL CIELO con V. Gar... E. Villa — Ore 17.
CINE IN CASTELLO - AVVENTURA DI CARNEVALE ... Giornale Luce — Ore 21.
GIARDINO ... - PAPA' ... con C. Hahn e F. Kuhmann — Giornale Luce — Ore 20.30.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

17 agosto 1943

Ortaggi

	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.40
Biete da erbucce in foglie	2.60
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da costa	1.50
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini senza filo	5.70
Fagioli pregiati	6.15
Fagioli comuni	5.55
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	2.75
Patate lunghe a pasta gialla	2.30
Altra pasta e forma	2.10
Peperoni verdi	3.60
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	1.90
Porri	2.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.30
Salvia	4.30
Ravanelli	3.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici con foglie intere sane, pulite verdi non bagnate	2.30
Idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80
Zucchini di peso normale fino a 150 gr.	3.10
Zucchini normali di peso superiori a gr. 150	2.50

Frutta fresca

Fichi fioroni	5.—
1. gruppo: Parmena dorata	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.05
Mele estive:	
2. gruppo Gravestein Astracan	
1. qualità	4.10
2. qualità	3.—
3. qualità unica	2.90
Pere estive:	
1. gruppo	3.80
2. gruppo	3.40
3. gruppo	2.90
4. gruppo	2.30
Pesche:	
2. gruppo, 1. qualità	4.30
2. qualità	4.—
3 qualità	3.50
Poponi	3.05
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.10
2. gruppo	2.30

Generi alimentari vari

Pane, pasta, farina, riso, legumi e patate:	al Kg. L.
Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Biscotti, stringati, stampati, lievitati	19.—
Biscotti confezionati in pacchetti da 75 gr.	21.—
Galletta sciolta	8.50
E' vietata la confezione e la vendita di pane e biscotti di qualità e forme diverse da quelle comprese nel listino	
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale) sfusa	3.10
per la pasta venduta in pacchi di peso di Kg. 1 e Kg. 5 (confezione di origine) è concesso una maggiorazione di L. 0.20 e di L. 0.15 al Kg.	
Pasta glutinata, iperglutinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, nocchette), in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	15.60
Riso (fino) vialone, camolino, mezza grana fino al 3%	3.40
Riso semi fino, maratello, e P. 6 a grana lunga, camolino mezza grana fino al 3%	2.65
Riso comune, orig. camolino mezza grana fino al 3%	2.30
Farina di granoturco tipo unico	1.65
Fagioli pregiati	6.15
Fagioli comuni	5.55
Olio, burro, lardo, strutto — e conserva —	al litro L.
Olio sopraffino vergine di oliva	14.90
Olio fino di oliva	14.20
Olio d'oliva	13.70
Olio comune d'oliva	13.40
Olio di germe di granone	13.50

Il 15 agosto in S. Daniele del Friuli, a soli 44 giorni dalla dipartita della sua diletta moglie, è spirato serenamente nella pace del Signore

ENRICO FADIGATI

Ne danno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti, la figlia CLEO col marito dott. GINO PENASA, il figlio dott. Vasco con la moglie GIUSEPPINA MANGIA e la piccola PAOLA.

S. Daniele, 17 agosto 1943.

Dopo due anni di atroci sofferenze, crudele morbo, ha rapito all'affetto dei suoi cari

Adelaide Conte

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio la MAMMA, il BABBO, la SORELLA, il FRATELLO e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 17 alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 16 agosto 1943.

Stamane alle ore 7.50 si spegneva, serenamente come visse, l'

Avv. Michele Marotta

Costernati, ne danno l'annuncio la moglie VIENNA SALVATI, il fratello FRANCESCO, la sorella ANTONIETTA ed i PARENTI tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì, 18 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 16 agosto 1943.

CALCIO

Trofeo Cibert

S. Osvaldo - Avia Campoformido 4-3

Il S. Osvaldo benchè si sia presentato in campo con una formazione rimaneggiata, ha saputo imporsi sulla forte compagine dei Campoformido. Balla contesa, vivace e contrastata fino all'ultimo minuto. Per il Campoformido hanno il quintetto attaccante e i terzini. Fra i ventidue atleti due sono emersi: Provvisionato e Berini, il secondo come una ottima mezzala, il primo invece come un deciso e preciso terzino, presente in ogni luogo.

Agli ordini di Borghi la partita ha inizio con una manifesta superiorità del S. Osvaldo che segna al 7' e al 13' con Zanello. Segue la riscossa degli avieri che riescono prima a diminuire le distanze e più tardi a pareggiare in seguito a una mischia.

Nella ripresa il S. Osvaldo scatta all'attacco e segna con Berini al 13' e al 27' su rigore. Reazione insistente del Campoformido che diminuisce le distanze con un forte tiro di Bacchetti. La rete anima gli avieri che cercano di pareggiare ma il sicuro sestetto difensivo azzurro riesce a rendere vano ogni attacco.

Formazione della squadra vincente: Pelizzari, Castellani, Provvisionato; Bertoli, Faleschini, Di Lena, Voradi, Cossio, Zanello, Berini, Modonutti.

Pel titolo europeo dei «massimi»

L'incontro Musina-Tandberg si svolgerà a Stoccolma in Settembre

STOCCOLMA, 16.

Anche il giornale sportivo svedese «Luparia» conferma che l'incontro fra Luigi Musina ed Olle Tandberg per il titolo europeo dei pesi massimi si svolgerà a Stoccolma il prossimo mese di settembre.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

AFFITTASI o cedesi fabbricato albergo 20 stanze giardino. D'Agostino — Albergo Commercio. 2434

COMMERCIALI

CEDO subito arredamento trattoria e quantità vino. Prandini — Vigonovo (Sacile). 2529

FIOCCO lana Angora acquista ditta Basevi, Mercatovecchio — Udine. 2470

VENDESI camion BL motore Buick gomme posteriori nuove, perfetta efficienza. Rivolgersi Zanini, via Spilimbergo. Udine. 2526

OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI impiegato pratico tenuta amministrazione operai e dattilografo. Scrivere: Impresa ing. Cedolin e Ceconi, Spilimbergo.

ORGANIZZATORE vendita prodotto «Nutricol» utilissimo integrativo alimentazione bestiame, larghissimo uso, raccomandato veterinari, cerca seri attivi agenti Comuni ancora liberi zone Tolmino, Tarcento, Cormons, Cividale. Stipendio 2000 mensili. Indicare età, referenze. Scrivere concessionario Mazzilli — Cividale.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI dal «Popolo del Friuli» fattorino e personale macchine per reparto spedizione. Rivolgersi: Amministrazione Popolo del Friuli Via Carducci 7, Udine.

DOMESTICA cercasi da distinta famiglia residente Trieste. Trattamento ottimo. Rivolgersi Fratelli Schiavi, via Cesare Battisti 1 — Udine. 2463

DOMESTICA mezza giornata occorre famiglia Grillo, via Venzone 21. 2512

PARRUCCHIERE manicure e pettinatrice cerca «Guido» retribuzione massima con percentuale. Via Lovaria 1. 2520

SMARRIMENTI

MANCIA competente a chi riporterà alla nostra Redazione pordenonese un anello in oro cesellato, con due brillanti paglierini ed un rubino un po' mosso, da uomo, smarrito sabato sera nell'itinerario: Via Colonna - Pescheria per Viale Cossetti.

PORTAFOGLI contenente denaro e documenti al nome di Adamo Luigi, di San Foca di San Quirino, è stato smarrito venerdì sera alle ore 18 alla Stazione di Udine (presso il Deposito bagagli). Mancia competente a chi lo rimetterà all'interessato.

SENTENZE PENALI

R. Pretura di Palmanova

IL PRETORE DI PALMANOVA con sentenza 26 marzo 1943 ha condannato:

CORA' TERESA, domiciliata in Palmanova a L. 2000 di multa per vendita di vino a prezzo maggiorato, in Palmanova il 16 ottobre 1942; ordinando la pubblicazione per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme.

Palmanova, li 13 agosto 1943.

IL CANCELLIERE
f.to: De Bonis

R. Pretura di Palmanova

IL PRETORE DI PALMANOVA con decreto penale in data 23 marzo 1943 ha condannato:

CORA' TERESA, domiciliata in Palmanova a L. 2000 di multa e L. 300 di ammenda per vendita di vino a prezzo superiore e con gradazione alcoolica non dichiarata, in Palmanova il 23 dicembre 1942; ordinando la pubblicazione per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme.

Palmanova, li 13 agosto 1943.

IL CANCELLIERE
f.to: De Bonis

Annunci sanitari